

# UUJ

## FOCUS

### Religioni e religiosità in Giappone

アンジェリーナ・ヴォルペ

**Angelina Volpe**

*Introduzione al Focus*

*Introduction to Focus*

フォーカス前書き

金承哲

**Seung Chul Kim**

*Searching for My Jesus through Detective Story:*

*A Literary Acceptance of Christianity by Endō Shūsaku*

探偵小説で「私のイエス」を探す：遠藤周作によるキリスト教の  
文学的受容

奥山倫明

**Okuyama Michiaki**

*Contemporary Shinto: Modern Practices and Cultural*

*Significance in Japanese Society*

今日の神道：現代日本社会におけるその活動と文化的意義

問芝志保

**Toishiba Shiho**

*From Prayer Temples to Temples of Spiritual Care for*

*the Deceased: Japanese Buddhism as Lived Today*

祈禱の寺から供養の寺へ：現代に生きる日本仏教

吉見かおる

**Yoshimi Kaoru**

*Rebirth from the Scars of War: Hidden Religiosity in*

*the Anti-war Movements of Hiroshima and Okinawa*

戦争の傷からの再生：反戦を生きる広島、沖縄の人々と宗教心

アンジェリーナ・ヴォルペ

**Angelina Volpe**

*Racconto di un'esperienza di un educatore cristiano  
in un Paese non cristiano*

日本人の若者と宗教性 — ノンクリスチャンの学生に教える教師  
の経験に基づいて—

宗雪桂子

**Muneyuki Keiko**

*Quando la fede è un contagio che riaccende un  
cuore annoiato*

キリスト教との出会い

トナーレスターテに参加した、一人の若い女性がオペラ・ディ・  
ナザレとの出会いを語る。

*An interview by Angelina Volpe with Fr. John Seland*

ジョン・シーランド神父とのインタビュー

## INTRODUZIONE AL FOCUS

L'idea di un focus sulle religioni e religiosità in Giappone è nata due anni fa, in un giorno di marzo, da un colloquio tra amici, nell'ufficio di Elena Casadei, responsabile per la redazione scientifica di *Urbaniana University Journal*. In quell'occasione Elena mi presentò il direttore don Giovanni Ancona, che è stato professore di don Nicola Riva, anche lui presente. Don Riva è l'assistente ecclesiastico dell'Opera di Nàzaret (ODN), l'associazione internazionale di fedeli, di cui anch'io faccio parte, e che opera in Giappone da quarant'anni. Presente anche Marco Romani, l'attuale presidente dell'ODN, che da giovane ha studiato in Giappone. Quel giorno ha iniziato a prendere forma il progetto editoriale che si è concretizzato nelle pagine che seguono.

Si parlò di buddismo, shintoismo, cristianesimo in questo Paese che ha visto uno straordinario sviluppo economico dal dopoguerra in poi, conosciuto, non solo per la tecnologia avanzatissima, ma anche per i manga, popolarissimi tra giovani e non nel mondo. Da parte dei cattolici di ogni dove l'interesse per il Giappone è aumentato con la visita di Papa Francesco nel novembre 2019 che attrasse l'attenzione non solo dei cristiani, ma anche di giapponesi "non religiosi", con il suo messaggio senza ambiguità in difesa della vita di tutti gli esseri umani.

Papa Francesco è molto amato in Giappone. Lo dimostra il fatto che molti non cristiani, come il padre di una giovane convertita al cattolicesimo, Muneyuki Keiko (la sua testimonianza, già pubblicata da "L'Osservatore Romano" nel luglio 2024 è presentata in questo Focus), si interessano a lui per la sua infaticabile opera per la pace.

Il colloquio nella redazione di *Urbaniana University Journal* fu così interessante che ci sembrò un peccato lasciarlo nelle mura di quell'ufficio romano.

Così, una volta tornata in Giappone, cominciai a pensare a chi avrebbe potuto collaborare.

Il primo nome che mi venne in mente fu quello del professor Seung Chul Kim. Kim è coreano, teologo protestante. Ha insegnato teologia e stu-

di religiosi in Corea e Giappone per oltre vent'anni prima di entrare a far parte dello staff dell'Istituto per la Religione e la Cultura dell'università Nanzan di Nagoya, di cui è stato direttore dal 2016 al 2021. Professore alla facoltà di Arti e Lettere della Nanzan, esperto di dialogo interreligioso, soprattutto tra cristianesimo e buddismo zen (in agosto 2024 ha partecipato al Tonalestate Summer University proprio con una interessante conferenza su questo tema), e del rapporto tra religione e scienza, è anche uno dei più grandi esperti di Endō Shūsaku. La sua opera *Endō Shūsaku e il romanzo poliziesco* (Tōkyō, 2019) è stata doppiamente premiata dalla Society of Mystery Writers of Japan e dalla Japan Association of Catholic Universities nel 2020.

Il contributo di Kim riguarda proprio le opere letterarie di Endō; in particolare *Silence*, (portato sullo schermo cinematografico da Martin Scorsese con l'omonimo film del 2016), che segna il culmine del costante lavoro di Endō di inculturazione del cristianesimo occidentale nel clima religioso e culturale del Giappone.

Per il focus Kim suggerì il nome di Okuyama Michiaki. Okuyama Michiaki è professore di studi religiosi e direttore dell'Istituto di ricerca sulla vita e sulla morte all'Università Tōyō Eiwa (un'università protestante fondata dalla Chiesa metodista canadese). Prima di entrare alla Tōyō Eiwa nel 2020, Okuyama è stato professore all'Università Nanzan di Nagoya e direttore dell'Istituto per la Religione e la Cultura (2012-2016). Esperto di studi comparati di storia religiosa moderna, ha contribuito con un articolo sulle pratiche moderne shintoiste (lo shintoismo è la religione più antica del Giappone) e sul loro significato culturale nella società giapponese. In particolare tratta della visita ai santuari, pratica alla quale molti giapponesi sono tuttora fedeli, della cultura e dei matrimoni stile shintoista.

Dai matrimoni si passerà ai funerali, con l'articolo di Toishiba Shiho, una giovane specialista in sociologia della religione e storia della religione giapponese moderna, che insegna all'università Tohoku, una delle più prestigiose università nazionali che anche Albert Einstein volle visitare nel 1922. Toishiba parla nel suo articolo dell'importanza che il popolo giapponese attribuisce alla pratica dei funerali buddisti (le cerimonie buddiste costituiscono tuttora più del 90% dei funerali). Sebbene oggi i templi buddisti giapponesi siano criticati per il loro "buddismo funerario" che, dimenticando la profondità delle loro dottrine, sembra non interessarsi ai

vivi, la Toishiba spiega che, nonostante ciò, l'affidare i resti propri e quelli dei propri cari a un tempio buddista è segno di grande fiducia verso questa antica religione dei padri.

Abbiamo quindi un intervento di Yoshimi Kaoru, l'unica dei cinque collaboratori del focus che non sia esperta di religioni. Yoshimi Kaoru insegna presso l'Università di Studi Esteri di Nagoya, alla facoltà di Studi Internazionali Contemporanei (dipartimento di inglese moderno). I suoi interessi di ricerca sono il multiculturalismo, il transnazionalismo e l'educazione alla pace; in particolare, il suo campo di ricerca è l'immigrazione e il problema dei rifugiati, con particolare attenzione ai giapponesi americani negli Stati Uniti prima e durante la seconda guerra mondiale.

La Yoshimi, nel suo scritto, vuole sottolineare che, se intendiamo la religione come appartenenza a un gruppo religioso, allora bisogna dire che i giapponesi di oggi sono molto poco religiosi. Ma, se intendiamo la religiosità come desiderio insito nel cuore dell'uomo di bene, fraternità e giustizia, bisogna riconoscere che tra i giapponesi ci sono persone molto religiose. Ha voluto perciò presentare alcune di queste persone di Hiroshima e Okinawa, persone "non religiose", che hanno un grande amore per gli altri e lottano per difendere i più piccoli e i più deboli.

E abbiamo quindi un mio contributo. Sono docente alla facoltà di Studi Globali e Liberali all'Università Nanzan di Nagoya, dove insegno discipline come "Introduzione al cristianesimo" e "Cristianesimo e dignità umana". Il mio è un racconto come docente cristiana che vive tra studenti non cristiani (salvo qualche rara eccezione) da circa trentaquattro anni.

E infine, *dulcis in fundo*, abbiamo l'intervista a padre John Seland, un missionario verbita, uomo di preghiera ed azione, che ha dedicato tutta la sua vita a questo popolo "non cristiano".

Con questo numero speciale speriamo di aver contribuito a una comprensione più sfumata e informata delle complesse dinamiche delle religioni e della religiosità nel Giappone contemporaneo. Crediamo che questa conoscenza sia essenziale per costruire ponti di comprensione e di rispetto tra le diverse comunità religiose e per promuovere una maggiore tolleranza, empatia e cooperazione in un mondo in rapido cambiamento.

*Angelina Volpe*

Università Nanzan, Nagoya  
(volpe.angelina@gmail.com)



## INTRODUCTION TO FOCUS

The idea of a research project on religions and religiosity in Japan hosted in the Focus section of UUI originated two years ago, in a March meeting between friends, in the office of Elena Casadei, UUI managing scientific editor. On that occasion, Elena introduced me to the Journal director, Prof. Giovanni Ancona, who was a former professor of Fr. Nicola Riva, also present. Fr. Nicola is the ecclesiastical assistant of the Opera di Nàzaret (ODN), the international association of believers, which I also am a member of, and which has been operating in Japan for forty years. Also present was the current president of the ODN, who studied in Japan as a young man, Marco Romani. On that day, the publishing project developed in the following pages began to take shape.

We discussed Buddhism, Shintoism, and Christianity as developed in a country that has experienced an extraordinary economic growth since the post-war period and is internationally renowned not only for its advanced technology but also for its manga, appreciated by people of all ages worldwide. On the part of Catholics, the interest in Japan has increased with the visit of Pope Francis in November 2019, which attracted the attention not only of Christians but also of non-religious Japanese, through his clear message in defense of the life of all human beings.

Pope Francis is very popular in Japan. This is demonstrated by the fact that many non-Christians – such as the father of a young woman who converted to Catholicism, Muneyuki Keiko (whose testimony, already published by “L’Osservatore Romano” in July 2024, is presented in this Focus) – have shown interest in Pope Francis due to his unwavering commitment to promoting peace.

The discussion had been so intense that we thought it would be a waste to leave it in that Roman office. Therefore, once I returned to Japan, I began to think about who could collaborate. The first name that came to mind was that of Professor Seung Chul Kim. Kim is a Korean Protestant theologian who taught theology and religious studies in Korea and Japan

for over twenty years before joining the staff of the Institute for Religion and Culture at Nagoya Nanzan University, where he served as director from 2016 to 2021. He is also Professor at Faculty of Arts & Letters of the same university. An expert in interreligious dialogue, particularly between Christianity and Zen Buddhism (in August 2024, he gave a notable lecture on this topic at the Tonalestate Summer University), and in the relationship between religion and science, Kim is also one of the foremost scholars on Endō Shūsaku. His work *Endō Shūsaku and Mystery Novel* (Tōkyō, 2019) is the awards winner in 2020 of the Society of Mystery Writers of Japan and Japan Association of Catholic Universities. The contribution by Kim focuses specifically on the literary works of Endō, particularly *Silence*, which was adapted into a film of the same name by Martin Scorsese in 2016. *Silence* represents the culmination of Endō's enduring efforts to inculturate Western Christianity into Japan's religious and cultural climate. For this project, Kim suggested the name of Okuyama Michiaki. Okuyama is a professor of religious studies and director of the Institute of Life and Death Studies at Tōyō Eiwa University, a Protestant university founded by the Canadian Methodist Church. Before joining Tōyō Eiwa in 2020, Okuyama was a professor at Nanzan University and served as the director of the Institute for Religion and Culture (2012-2016). An expert in comparative studies of modern religious history, he contributed an article on modern Shinto practices (Shinto being Japan's oldest religion) and their cultural significance in Japanese society. His work specifically addresses shrine visits, a practice still faithfully observed by many Japanese people, as well as Shinto culture and weddings.

Following this, the issue will shift from weddings to funerals with an article by Toishiba Shiho, a young specialist in sociology of religion and modern Japanese religious history, who is a research colleague of Okuyama and teaches at Tohoku University, one of Japan's most prestigious national universities, famously visited by Albert Einstein in 1922. In her article, Toishiba discusses the importance the Japanese people place on Buddhist funeral practices (Buddhist ceremonies still account for over 90% of funerals). Although Japanese Buddhist temples today face criticism for their "funerary Buddhism" – which, having neglected the depth of their doctrines, seems disinterested in the living world – Toishiba explains that



entrusting one's own remains and those of loved ones to a Buddhist temple still signifies great trust in the ancestors' ancient faith.

Next, we have a contribution from Yoshimi Kaoru, the only one of the five collaborators not specialized in religious studies. Yoshimi teaches at Nagoya University of Foreign Studies in the Faculty of Contemporary International Studies (Department of Modern English). Her research interests include multiculturalism, transnationalism, and peace education, with a particular focus on immigration and refugee issues, specifically concerning Japanese Americans in the United States before and during World War II. In her essay, Yoshimi emphasizes that if we understand religion as membership in a religious group, then today's Japanese people are not very religious. However, if we consider religion primarily as religiosity – a deep-seated desire for goodness, brotherhood, and justice – then we must recognize that there are indeed many “religious” individuals among the Japanese people. She highlights some individuals from Hiroshima, and Okinawa, “non-religious” people who possess great love for others and fight to defend the smallest and most vulnerable.

Finally, there is my own contribution. I am a professor at the Faculty of Global and Liberal Studies at Nanzan University in Nagoya, where I teach subjects such as “Introduction to Christianity” and “Christianity and Human Dignity”. My piece is a reflection on my experience as a Christian educator living among non-Christian students (with a few rare exceptions) for about thirty-four years.

And last but not least, we have an interview with Father John Seland, a Verbiter missionary, a man of prayer and action who has dedicated the majority of his life to the Japanese people.

Through this special issue, we hope to have contributed to a more nuanced and informed understanding of the complex dynamics of religions and religiosity in contemporary Japan. We believe that this knowledge is essential for building bridges of understanding and respect between different faith communities, and for promoting greater tolerance, empathy, and cooperation in a rapidly changing world.

*Angelina Volpe*  
Nanzan University, Nagoya  
(volpe.angelina@gmail.com)



## フォーカス前書き

「日本における宗教と宗教心」にスポットを当てるというアイデアは、2年前の3月のある日、ウルバニアナ大学ジャーナルの科学編集者エレナ・カサデイのオフィスで、友人同士のおしゃべりから生まれた。そのとき、エレナは、ニコラ・リヴァ神父の師でもある編集長のジョヴァンニ・アンコーナ神父を紹介してくれた。リヴァ神父は、私もメンバーであり、日本で40年間活動している国際的なカトリック信徒団体、オペラ・ディ・ナザレ(ODN)の指導司祭である。また、若い頃に日本に留学していたODNのマルコ・ロマーニ現会長もその場に同席していた。

この企画はその日から具体化し始めた。私たちは日本における仏教、神道、キリスト教について語り合った。戦後、驚異的な経済発展を遂げた日本は、最先端技術だけでなく、世界中のあらゆる年齢層に大人気の「漫画」でも知られている。また2019年11月のフランシスコ教皇の訪日によって、世界のカトリック信者は日本への関心が高まったと言えよう。フランシスコ教皇の「すべての人間の命を擁護する」明確なメッセージは、キリスト教徒だけでなく「無宗教」の日本人の注目をも集めた。

フランシスコ教皇は日本でたいへん愛されている。このことは、カトリックに改宗した若い女性、宗雪桂子さん(彼女の証言はすでに2024年7月発行の『オッセルバトロー・ロマーノ』紙に掲載されている)の父親のように、多くのノンクリスチャンが、彼の「平和のためのたゆまぬ活動」に関心を寄せているという事実が示している。

その時の会話はとても興味深く、私たちはそのローマのオフィスの壁の中に置いておくのはもったいないと思った。私は日本に戻ってから、この提案に誰が賛同し協力してくれるか考え始めた。最初に頭に浮かんだ名前は金承哲(キム・スンチョル)教授であった。金氏は韓国人で、プロテスタントの神学者である。韓国と日本で20年以上、神学と宗教学を教え、現在は南山大学人文学部教授、南山宗教文化研究所第一種研究所員を務める(2016年より2021年まで研究所所長)。

彼は宗教間対話、特にキリスト教と禅宗の対話(2024年8月のトナーレステーテ・インターナショナル・サマー・ユニバーシティにおいて、このテーマで興味深い講演を行った)、そして宗教と科学の関係についての専門家でもある。『遠藤周作と探偵小説』(教文館、2019年)は、2020年に日本推理作家協会と日本カトリック大学協会のダブル受賞を果たした。彼の論文は遠藤の文学作品に関するものであり、特に『沈黙』(2016年にマーティン・スコセッシ監督によって映画化された同名

の作品)について語る。『沈黙』は、西洋のキリスト教を日本の宗教的・文化的風土に根付かせるという遠藤の絶え間ない活動の集大成である。

次に金氏は奥山倫明氏の名前を提案した。奥山倫明氏は東洋英和女学院大学(カナダ・メソジスト教会創立のプロテスタント系大学)の宗教学教授であり、死生学研究所所長である。2020年より東洋英和女学院大学教授、それ以前は名古屋の南山大学で教授として、また南山宗教文化研究所の所長を務めた(2012～2016年)。彼は近代比較宗教史、日本宗教史の専門家の立場から、現代の神道(神道は日本最古の宗教)と日本社会におけるその文化的意義について論文を寄稿した。特に、多くの日本人が今でも信仰している神社への参拝や、文化、神道的な結婚などを扱っている。

そして、1922年にアルベルト・アインシュタインも訪問したという名門国立大学のひとつである東北大学で教鞭をとる若き宗教社会学・日本近代宗教史の専門家、問芝志保氏(奥山氏の研究仲間)は、奥山氏の「結婚式」から「葬儀」へと論考を進める。問芝氏は論文の中で、日本人が仏式の葬儀を重要視していること(今でも葬儀の90%以上を仏式が占めている)について語っている。今日、日本の仏教寺院は、その教義の深さを忘れ、生きている者を顧みない「葬式仏教」かのように批判されているが、それにもかかわらず、自分自身や愛する人の遺骨を仏教寺院に託すことは、この先祖伝来の宗教に対する大きな信頼の表れであると問芝氏は説明する。

そして、5人の寄稿者の中で唯一、宗教を専門としない吉見かおる氏の論文である。吉見氏は名古屋外国語大学の現代国際学部(現代英語学科)で教鞭をとっている研究者である。研究テーマは多文化共生、トランスナショナルリズム、平和教育であり、特に第二次世界大戦前から戦時中のアメリカにおける日系人を中心に、移民・難民問題を研究している。

吉見氏の論文が強調したいのは、宗教を「宗教的集団に属すること」と理解するならば、現代の日本人は極めて無宗教であると言わざるを得ないという点である。しかし宗教を、何よりもまず宗教心、つまり善、友愛、正義を求める人間の心に内在する欲求として理解するならば、日本人の中にも非常に「宗教的」な人々がいることを認識しなければならない。そこで彼女は、広島、沖縄の人々を紹介したいと考えた。他者への大きな愛を持ち、最も小さく弱い者を守るために戦う人々であるからだ。

次は、私の論文であるが、私は名古屋南山大学国際教養学部の教員として「キリスト教概論」や「キリスト教と人間の尊厳」などの分野で教鞭をとっている。

論文は、私がキリスト教講師として34年間、ごく稀な例を除いてキリスト教徒ではない学生たちの中で生活してきた体験談である。

そして最後に、このキリスト教徒ではない人々に人生を捧げた、祈りと行動の人である神言会の宣教師ジョン・シーランド神父のインタビューを紹介しよう。

現代日本における宗教と宗教性の複雑なダイナミズムに対して、本特集号がデリケートなニュアンスと情報に基づく理解に、より貢献できれば幸いである。私たちは、急速に変化する世界において、異なる宗教共同体の間に理解と尊敬の架け橋を築き、さらなる寛容、共感、協力を促進するために、この知識は不可欠であると考えている。

アンジェリーナ・ヴォルペ

*Angelina Volpe*

Nanzan University, Nagoya

南山大学(名古屋)

(volpe.angelina@gmail.com)